



DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE SOCIALI, DEL TERZO SETTORE E MIGRATORIE

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOCIALE E GLI AIUTI ALLE POVERTÀ

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni e, in particolare l’articolo 2, comma 1;

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali e successive modificazioni”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante “Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l’organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l’anno 2025”, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112 e, in particolare, l’articolo 3, comma 6, che nel modificare il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si articoli in Dipartimenti, in numero non superiore a tre;

VISTO il d.P.C.M., 22 novembre 2023, n. 230, recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione” e, in particolare, l’articolo 17 ove si prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sia articolato in tre Dipartimenti, tra cui il “Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie” e il successivo articolo 39 che prevede l’abrogazione del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57 e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140;

VISTI, altresì, gli articoli 20 e 21 del citato d.P.C.M. n. 230 del 22 novembre 2023, che istituiscono nell’ambito del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali la Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà, cui è attribuita, tra l’altro, la gestione dei programmi nazionali finanziati dal Fondo sociale europeo in materia di inclusione sociale, precedentemente attribuita alla ex Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;



VISTO il d.P.C.M., 23 dicembre 2024, con il quale è stato conferito al dott. Romolo de Camillis, a decorrere dal 1° gennaio 2025 e per la durata di tre anni, l'incarico di direttore della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà, nell'ambito del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie, ammesso alla registrazione dalla Corte dei conti in data 31 gennaio 2025, al n. 89;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 7 marzo 2025, n. 29, di individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale nell'ambito dei Dipartimenti e delle Direzioni generali, registrato dalla Corte dei conti il 7 aprile 2025 al n. 352;

VISTO l'articolo 4 del citato decreto ministeriale del 7 marzo 2025, che individua la Divisione III quale Autorità di gestione del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (FSE+ e FESR), con funzioni di coordinamento e gestione;

VISTO il decreto direttoriale n. 150 del 13 giugno 2025, con il quale la dott.ssa Carla Antonucci, dirigente di seconda fascia dei ruoli di questo Ministero, è stata incaricata, per il periodo dal 15 giugno 2025 al 14 giugno 2028, della titolarità della Divisione III – "Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali a valere sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) Programmazione 2014-2020; Autorità di gestione programma nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (FSE + e FESR). Coordinamento e gestione" della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà;

VISTO il decreto direttoriale n. 21 del 31 gennaio 2023, con il quale il dirigente *pro-tempore* della Divisione III dell'allora Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, come già previsto nel relativo Programma Nazionale, è individuato come Autorità di Gestione del "PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" (CCI 2021IT05FFPR003), a norma dell'articolo 71 del Regolamento (UE) 2021/1060;

VISTA la legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027";

VISTA la decisione di esecuzione (UE) 2021/1130 della Commissione europea del 5 luglio 2021, che definisce l'elenco delle regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+), nonché degli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013 come modificato dal Regolamento (UE) 2025/1913 del Parlamento e del Consiglio del 18 settembre 2025;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020, che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;

VISTO il Regolamento delegato (UE) 240/2014 della Commissione europea, del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

VISTO l'Accordo di partenariato 2021-2027 per l'impiego dei Fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento Europei), adottato con decisione di esecuzione della Commissione europea C (2025) 8009 del 18 novembre 2025;

VISTO il "Programma Nazionale (PN) Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027", per il sostegno congiunto a titolo del FESR e FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" - CCI2021IT05FFPR003 - approvato con la Decisione CE C(2022) 9029 del 1° dicembre 2022, a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà - nell'ambito della programmazione europea 2021-2027, nella versione 3.0, di cui alla Decisione di esecuzione della Commissione C(2025) n. 8009 del 18 novembre 2025;

VISTO il decreto direttoriale n. 64 del 13 marzo 2023, che ha istituito il Comitato di sorveglianza del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, in conformità all'articolo 38 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTI la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni finanziate nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, approvati dal citato Comitato di sorveglianza con procedura scritta conclusasi con nota prot. 6527 del 18 maggio 2023 e aggiornati nella versione 2 con procedura scritta conclusasi con nota prot. 10786 del 1° luglio 2026;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, (rifusione);

VISTO il Si.Ge.Co. del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, Versione 4, approvato con decreto direttoriale n. 206 del 4 agosto 2025 e successive modificazioni;

VISTO il Manuale delle procedure dell'Autorità di gestione e dell'Organismo Intermedio del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, di cui alla nota prot. 10326 del 4 agosto 2025, aggiornato nella versione 5.0 di novembre 2025 e successive modificazioni;

VISTO il Manuale dei beneficiari del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, versione 3.0 di gennaio 2026 e successive modificazioni;

VISTO il d.P.R. 10 marzo 2025, n. 66 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027", pubblicato sulla G.U. n. 105 dell'8 maggio 2025 e in vigore dal 23 maggio 2025;

CONSIDERATO che il PN Inclusione prevede all'interno della Priorità 1 FSE+ "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà", l'obiettivo OS k (ESO4.11), tra le altre finalità quella di *"Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità"*;

VISTO l'Avviso pubblico, approvato con decreto direttoriale n. 120 del 13 maggio 2025, avente ad oggetto "Organizzazione ed erogazione di Master di I e II livello per gli operatori delle equipe multidisciplinari degli Ambiti territoriali sociali", da finanziare mediante le risorse del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, per un importo pari ad euro 50.000.000,00 a valere sulla Priorità 1. "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà" - obiettivo OS k (ESO4.11); FSE+;

VISTO il decreto direttoriale n. 270 del 10 ottobre 2025, con cui sono state approvate le graduatorie finali relative alle proposte progettuali presentate per il Master di I livello per la specializzazione in metodi e pratiche per il rafforzamento dei percorsi di presa in carico e di accompagnamento sociale, in base alle quali 35 proposte progettuali sono state complessivamente dichiarate ammissibili al finanziamento;

VISTO il decreto direttoriale n. 271 del 13 ottobre 2025, con cui le 35 proposte progettuali utilmente collocate in graduatoria sono state ammesse a finanziamento, registrato dalla Corte dei conti con provvedimento n. 1547 del 17 novembre 2025;

VISTO il decreto direttoriale n. 272 del 13 ottobre 2025, con cui sono state approvate le graduatorie finali relative alle proposte progettuali presentate per il Master di II livello in pianificazione, programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio e valutazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, in base alle quali 19 proposte progettuali sono state complessivamente dichiarate ammissibili al finanziamento;

VISTO il decreto direttoriale n. 273 del 14 ottobre 2025, con cui le 19 proposte progettuali utilmente collocate in graduatoria sono state ammesse a finanziamento, registrato dalla Corte dei conti con provvedimento n. 1547 del 17 novembre 2025;

CONSIDERATO che l'Avviso prevede che gli interventi costituiscano la prima attuazione di un'offerta strutturale, omogenea e continuativa di formazione terziaria post-universitaria rivolta agli operatori del sistema integrato dei servizi sociali e che gli stessi siano oggetto di uno specifico monitoraggio finalizzato a valutarne l'effettiva capacità di rafforzare strutturalmente le competenze degli Ambiti territoriali sociali;

VISTA l'indagine conoscitiva promossa dall'Autorità di Gestione, in attuazione di quanto previsto dall'Avviso, finalizzata a monitorare lo stato di attuazione degli interventi e a valutarne l'effettiva incisività, ai fini del rafforzamento strutturale delle capacità degli Ambiti territoriali sociali, condotta mediante la somministrazione di questionari on-line ai referenti delle Università beneficiarie nel mese di maggio 2026;

VISTI gli esiti dell'indagine, agli atti dell'Autorità di Gestione, dai quali emerge il quadro aggiornato dell'attivazione dei percorsi formativi relativi all'anno accademico 2025-2026, nonché le principali criticità riscontrate dalle Università nell'attuazione degli interventi e nella selezione dei destinatari;

CONSIDERATO che dagli esiti dell'indagine emerge un numero di iscritti ai percorsi formativi significativamente inferiore rispetto a quello inizialmente previsto nelle proposte progettuali presentate dalle Università beneficiarie;

CONSIDERATO, altresì, che l'indagine ha evidenziato alcune ricorrenti criticità applicative che incidono sul pieno conseguimento degli obiettivi dell'Avviso e, in particolare:

- con riferimento ai Master di I livello, la presenza di professionisti che, pur non essendo dipendenti degli Ambiti territoriali sociali o dei Comuni, operano stabilmente all'interno delle équipe multidisciplinari degli ATS nello svolgimento delle funzioni sociali ad essi attribuite, in forza di convenzioni, affidamenti, accordi di collaborazione o procedure di esternalizzazione dei servizi sociali territoriali;
- con riferimento ai Master di II livello, la presenza di funzionari dell'Area dell'Elevata Qualificazione che, pur non rivestendo formalmente un incarico dirigenziale o apicale, esercitano stabilmente funzioni di coordinamento, programmazione, gestione e raccordo dei servizi sociali territoriali, svolgendo un ruolo essenziale nell'organizzazione e nello sviluppo del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali;

- con riferimento ad entrambi i percorsi formativi, le difficoltà di partecipazione derivanti dall'obbligo di frequenza in presenza nella misura minima dell'80 per cento delle attività formative, anche in ragione della necessità di conciliare gli impegni lavorativi con la frequenza dei percorsi universitari;

CONSIDERATO che il decreto del Ministro dell'università e della ricerca 6 dicembre 2024, n. 1835, recante "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2024-2026 e indicatori per la valutazione periodica", all'articolo 3, comma 1, lettera a), prevede, per i corsi di studio convenzionali, la possibilità di erogare con modalità telematiche una quota delle attività formative non superiore a un terzo del totale e che tale previsione può costituire utile parametro di riferimento, in via analogica, anche ai fini dell'organizzazione dei percorsi formativi previsti dal presente Avviso, fermo restando il mantenimento della prevalenza delle attività in presenza;

RITENUTO, pertanto, necessario introdurre limitate modifiche all'Avviso adottato da questa Amministrazione, di cui al decreto direttoriale n. 120 del 13 maggio 2025, finalizzate a favorire una più ampia partecipazione ai percorsi formativi, assicurando al contempo il pieno conseguimento degli obiettivi dell'intervento, il mantenimento della qualità dell'offerta formativa e il più efficace utilizzo delle risorse disponibili;

DECRETA

Articolo 1

1. Per le finalità e le motivazioni indicate in premessa, all'Avviso pubblico adottato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con decreto direttoriale n. 120 del 13 maggio 2025, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) all'articolo 5 – Destinatari:

a) Il primo punto elenco relativo ai destinatari del Master di I livello è sostituito dal seguente:

“essere dipendenti, con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, degli Ambiti territoriali sociali o dei Comuni. Al fine di favorire il pieno utilizzo dei posti disponibili e la partecipazione degli operatori che concorrono stabilmente all'erogazione dei servizi sociali territoriali, una quota non superiore al 30 per cento dei posti complessivamente disponibili per ciascun percorso formativo può essere riservata a dipendenti, con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, di enti del Terzo settore o di altri soggetti gestori che, sulla base di convenzioni, accordi, affidamenti o procedure di esternalizzazione, operano stabilmente nell'ambito delle équipe multidisciplinari degli Ambiti territoriali sociali e concorrono all'erogazione dei servizi sociali territoriali.

Il limite della suddetta quota del 30 per cento si applica in via ordinaria. Qualora, all'esito dell'istruttoria delle domande di iscrizione ammissibili, residuino posti non coperti da candidati dipendenti degli Ambiti territoriali sociali o dei Comuni, tali posti, al fine di assicurare il pieno utilizzo delle disponibilità, possono essere assegnati a candidati appartenenti alle predette categorie e in possesso dei requisiti richiesti, anche in deroga della suddetta quota percentuale, dandone opportuna comunicazione all'Autorità di Gestione.

Ai fini dell'ammissione, tale requisito deve essere attestato mediante dichiarazione del datore di lavoro comprovante il rapporto di lavoro in essere con il candidato e confermato da apposita attestazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano o del legale rappresentante dell'Ambito territoriale sociale competente, dalla quale risulti che il candidato:

- opera stabilmente nell'équipe multidisciplinare dell'ATS;

- svolge funzioni riconducibili ai servizi sociali territoriali dell'Ambito;
- è impiegato nell'ambito di un rapporto convenzionale, contrattuale o di affidamento in essere con l'Ambito territoriale sociale.

L'Università verifica il possesso della predetta documentazione ai fini dell'ammissione al percorso formativo.”.

b) Il primo punto elenco relativo ai destinatari del Master di II livello è sostituito dal seguente:

“essere dipendenti, con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, degli Ambiti territoriali sociali e/o dei Comuni con incarico dirigenziale o di livello apicale ovvero appartenere all'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione e svolgere stabilmente funzioni di coordinamento, raccordo, pianificazione, programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali. Per il personale appartenente all'Area delle Elevate Qualificazioni, la sussistenza dei predetti requisiti è attestata mediante apposita dichiarazione del dirigente responsabile della struttura di appartenenza.”.

2) all'articolo 7 – Caratteristiche e articolazione degli interventi:

- a) Il quinto punto elenco è sostituito dal seguente: “erogazione in presenza di almeno il 70 per cento delle attività formative, comprese quelle svolte in forma esperienziale.”.
- b) Il sesto punto elenco è sostituito dal seguente: “erogazione in modalità sincrona da remoto per una quota non superiore al 30 per cento delle attività formative, comprese quelle svolte in forma esperienziale.”.

2. Per tutto quanto non previsto dal presente decreto, continuano a trovare applicazione le previsioni contenute nell'Avviso pubblico adottato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con decreto direttoriale n. 120 del 13 maggio 2025, in quanto compatibili.

Articolo 2

1. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale del Lazio, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario entro centoventi giorni dalla stessa data.

Il presente decreto è pubblicato sul sito internet istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e su quello del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 49 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 nonché dall'articolo 35 del decreto legislativo n. 33/2013 e dall'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69.

Roma, 10 luglio 2026

Siglato
La Dirigente
Carla Antonucci

Il Direttore Generale
Romolo de Camillis

Firmato digitalmente da DE CAMILLIS
ROMOLO
C=IT
O=MINISTERO DEL LAVORO E DELLE
POLITICHE SOCIALI

Documento firmato digitalmente ai sensi degli articoli 20 e 21 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni.